

Madre Candida dell'Eucaristia Fedele interprete del carisma di Teresa d'Avila

La Madre Candida dell'Eucaristia appare nell'orizzonte del Carmelo italiano della prima metà del secolo XX come una figlia autentica ed una fedele interprete del carisma di Santa Teresa di Gesù. Sulle orme della sua Santa Madre vive momenti di particolare splendore dell'esperienza cristologica della Santa di Avila, e partecipa con una vera creatività spirituale ed apostolica all'arricchimento del patrimonio del Carmelo Teresiano e della sua espansione, specialmente nelle terre di Sicilia.

Sono molti i legami che ci permettono di raccordare l'esperienza di queste due figure: Teresa di Gesù e Maria Candida dell'Eucaristia.

La lettura delle pagine autobiografiche che M. Candida ci ha lasciato, ci permettono di cogliere evidenti parallelismi con l'esperienza della Madre Fondatrice: il ricordo pieno di riconoscenza dei genitori, le esperienze di preghiera dell'infanzia, l'apprendimento della meditazione, l'iniziale pietà filiale verso la Vergine Maria. Vi sono stupendi parallelismi fra la Madre Fondatrice e la sua Figlia nel racconto dello smarrimento dell'adolescenza, del richiamo interiore alla conversione definitiva, della forte e decisa scelta di Cristo nella vocazione religiosa; simili sono l'iniziale devozione a San Giuseppe, le singolari esperienze mistiche della presenza e della compagnia di Cristo.

Forse la stessa lettura della autobiografia teresiana ha aiutato M. Candida a stilare alcune pagine della sua vita, a scoprire lo stesso disegno di amore, a rileggere, con il conforto dei criteri della Madre Fondatrice, la verità delle sue esperienze mistiche come autentiche comunicazioni di Cristo Signore.

Ma patrimonio della spiritualità carmelitano-teresiana si arricchisce con l'impronta eucaristica propria della Madre Candida. Teresa di Gesù, in tempi di dubbi e di negazioni della presenza reale e del sacrificio eucaristico da parte dei protestanti, ha potuto sperimentare senza incertezze e con grande frequenza la presenza del Cristo glorioso nell'Eucaristia, la comunione sponsale con il Signore, il dono della presenza continua nel tabernacolo, come "compagno nostro nel Santissimo Sacramento".

Come alla Santa di Avila, le è stato donato a M. Candida di gustare il dono mistico di assaporare il sangue di Cristo dopo una comunione eucaristica, di sentirsi totalmente immersa nello Sposo divino in una unione ineffabile con Lui, come "mescolata con il suo Dio".

Si tratta di una esperienza cristologica che ben si addice alle persone arrivate per grazia del Signore, come testimonia Teresa, alle settime mansioni del Castello interiore, in una grazia che possiamo paragonare al matrimonio spirituale. Come la Madre Fondatrice, anche M. Candida, secondo la sua testimonianza, ha sentito nel suo cuore la ferita dell'amore divino e lo slancio della sua preghiera per la salvezza di tutti.

Colpisce la somiglianza della Madre e della Figlia spirituale, divenuta a sua volta fondatrice e madre spirituale delle sue carmelitane in Sicilia, nella sensibilità umana e spirituale, nella delicatezza di sentimenti che nel crogiuolo delle prove diventano sempre più filiali nei confronti del Signore e più materni nel rapporto con le sue figlie.

Ma il carisma di M. Candida, innestandosi nel carisma teresiano della preghiera e della contemplazione, della vita claustrale, dedicata totalmente al Signore arricchisce il patrimonio del Carmelo Teresiano, specialmente con la sua evidente originalità di una contemplazione tutta permeata di spirito eucaristico, che fa della M. Candida una vera mistica dell'Eucaristia. Sulle note dell'esperienze mistiche dell'Eucaristia di Teresa d'Avila, in sintonia con le pagine dei cc. 33-35 del *Cammino di Perfezione*, coronate da una vera e propria "preghiera eucaristica teresiana", Madre Candida ha scritto la sua sinfonia eucaristica con le sue meditazioni o colloqui eucaristici che sono un vero dono di pietà, di teologia e di contemplazione del mistero centrale della nostra fede. Lo ha fatto riscrivendo,

quasi in chiave sacramentale eucaristica, il carisma teresiano della preghiera e della contemplazione, della vita fraterna e del servizio ecclesiale, dello spirito mariano e dell'impronta teologale della fede speranza e carità, che sono propri di quella stupenda "interpretazione del cristianesimo" che è il carisma del Carmelo con i suoi grandi Santi. Mancava forse il complemento di questo splendido e scintillante tassello eucaristico di M. Candida al grande mosaico della spiritualità carmelitana.

Una tradizione, che certamente non è priva della centralità dell'Eucaristia, come appare fin dall'inizio dell'Ordine, nella Regola Carmelitana. Essa, infatti, è in realtà la sorgente perenne che arricchisce il fiume della spiritualità del Carmelo in tutti i suoi santi, da Giovanni della Croce a Hermann Cohen (ebreo convertito, musicista, fondatore dell'adorazione notturna), dal B. Francisco Palau al P. Aureliano del Santissimo Sacramento, da Teresa d'Avila a Teresa de Lisieux, a Elisabetta della Trinità, a Edith Stein... Ma in Madre Candida la spiritualità eucaristica è come il suo carisma, la sua vocazione, la sua parola di vita, la sua mistica ecclesiale e sponsale, la chiave interpretativa di tutta la spiritualità del Carmelo.

Con simile intensità a quella della Madre Fondatrice, che si metteva in cammino per vedere un tabernacolo in più ed una comunità di spose del Signore in contemplazione attorno all'Eucaristia, anche Madre Candida è diventata promotrice di nuove fondazioni di altri monasteri di Carmelitane Scalze in Sicilia. La sua è stata inoltre una provvidenziale mediazione ed un singolare aiuto, materno e fraterno insieme, per la restaurazione della rinnovata presenza dei Carmelitani Scalzi in Sicilia, dopo la soppressione dei conventi nel secolo XIX.

Con gesto che esprime la convinta vocazione dell'unità dell'Ordine dei Frati e delle Monache come unica Famiglia della Vergine Madre del Carmelo, essenziale nel pensiero e nell'opera di Santa Teresa, Madre Candida non soltanto si è adoperata per il ritorno dei Carmelitani Scalzi nell'antica e gloriosa Provincia di Sicilia, che ebbe come fondatore P. Domenico Ruzzola, uno dei grandi figli spirituali della Santa nell'Italia del secolo XVII, ma ha ospitato con delicatezza materna per ben sette mesi i frati nel suo monastero fino alla sistemazione definitiva nel loro convento di Ragusa.

Nei tratti originali e intrasferibili della vita di M. Candida dell'Eucaristia si sente palpitare il "sangue spirituale" del carisma carmelitano-teresiano, che ancora oggi rinnova la gioia della fecondità ecclesiale di una vita nata, sotto la protezione di Maria per sequela e il servizio di Cristo, nella biblica montagna del Carmelo.

P. Jesús Castellano Cervera ocd.